

Il portoghese Tiago Rodrigues

## Come si salva la memoria? Con Shakespeare

RODOLFO DI GIAMMARCO



In Europa, quando si parla di creatività teatrale collettiva di scrittura concepita sugli attori, si parla spesso del portoghese Tiago Rodrigues, autore-regista-interprete quarantunenne che da due decenni è «alla ricerca del potere e della bellezza delle parole», ricavandone spettacoli molto interessanti e apprezzati. Teorizzatore della libera memoria, Rodrigues dirige dal 2014 il Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona: «con il compito di rischiare, sia nei linguaggi che nella scelta delle compagnie». Rodrigues ha in programma una triplice presenza in Italia, domani e dopodomani al festival della Centrale Fies di Dro con *By Heart*, per tornare il 6-7 settembre al festival Short Theatre di Roma con *Antony and Cleopatra*, oltre a dirigere la 27ª Ecole des Maîtres del Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, il cui atelier *Pericolo felice* avrà una dimostrazione all'India di Roma il 5 settembre.

Una sua frase potrebbe diventare, in quest'epoca di accoglienze contrastate, un manifesto: «Nel teatro, come in un naufragio, prima ci sono le persone, e poi si vede cos'altro c'è da salvare». Quindi, Tiago Rodrigues lavora molto sulla memoria degli spettatori e sullo stare insieme: «Uno spettacolo deve essere il risultato di gente che si riunisce in uno spazio. Io l'ho appreso nella compagnia belga Stan, dove contavano le risorse individuali. Battezzando nel 2003 la mia formazione portoghese Mundo Perfeito, ho sempre applicato questo principio "orizzontale", non trascurando scuole di danza come quella di Anne Teresa De Keersmaeker a Bruxelles». Ma Rodrigues ha anche messo in piedi numerosi cantieri di testi: «Mi baso su biografie, documenti e realtà. Il mio biglietto da visita è proprio *By Heart*, fondato sulla trasmissione e sulla conservazione di versi di Shakespeare, e di estratti di Ray Bradbury e George Steiner, nella certezza che al di là delle misure in metri, euro o bytes, e contro le censure governative, solo ciò che si fissa nella testa della gente è un sapere che sopravviverà».

Già affacciatosi da noi a Cagliari, a Modena, e l'anno scorso a Short Theatre, tornerà a Roma per il debutto italiano di *Antony and Cleopatra*: «Si tratta di una riscrittura molto libera e moderna del testo originario. Viaggiando su una macchina del tempo e dello spazio, Antonio vede il mondo attraverso gli occhi di Cleopatra, e viceversa». E spetta a lui, impegnarsi dal 21 agosto nel più rinomato Master



Sopra, un momento di *By Heart* del regista portoghese Tiago Rodrigues (nella foto in alto)

Nel suo spettacolo *By Heart* il regista sceglie dieci spettatori e fa imparare loro a memoria testi di Shakespeare, Ray Bradbury o George Stein

internazionale di formazioni per giovani attori, l'Ecole des Maîtres creata da Franco Quadri, partendo dalla nostra sede del CSS di Udine con allievi belgi, francesi, portoghesi e italiani. «Un mondo poliglotta, perfetto per chi come me ha un dichiarato amore per le parole. *Pericolo felice* sarà il frutto dei pensieri

espressi da tutti. Quattro nazionalità, nove idiomi diversi». Rodrigues è preoccupato per lo stato delle cose del teatro in Europa: «Sono molte, le disparità culturali, produttive, sociali, politiche. Gli artisti hanno il compito di fare da ponte».

©IPRODUZIONE RISERVATA